

Settembre ebbe questo infausto destino la seguente *Comunicata* posta nella lunga *Filza Comunicata non lette in Senato*.

1796. 9. SETTEMBRE.

In ordine alle Leggi gl'Inquisitori di Stato hanno commesso al loro Segretario, che premessa la segretezza, e dato il giuramento debba leggere, e lasciare in copia a' Savj del Collegio per comunicare al Senato quando, e se ad essi parerà quanto segue.

Pervenuta al Tribunale una Lettera del N. H. Bailo alla Porta Ottomana, data 10. Agosto passato contenente riflessioni tutte Politiche, e relative alle azioni de' Francesi nello Stato, e specialmente nell'ultima parte, che dalla opinione concepita dagli Ottomani sullo stato militare della Repubblica possa venire maggior difficoltà nella trattativa degli affari, attese le circostanze relative al precedente Dispaccio del Bailo suddetto 9. Luglio passato, accompagnato dalla *Comunicata* 5. Agosto, e deliberazioni del Senato 30. detto, reputano gl'Inquisitori di Stato di comunicarla in copia ai Savj del Collegio per tutto ciò, che può servire alla prudenza, e maturità loro, ed a norma de' Pubblici Consigli.

*Traduzione dalla Cifra.*  
Sebbene io conosca perfettamente, che non sempre si deve tutto riportare a Pubblica conoscenza, allorchando massime ne possi ridondare un' ingrata sensazione, pure dalle vigenti ingrate circostanze io mi riputerei degno di biasimo dissimulando quanto in qualunque modo interessar può il Regio Servizio di VV. EE., e servir di norma alle sapientissime, e provide loro deliberazioni. Devo rassegnare in conseguenza un Colloquio in questi giorni tenutosi dal Sultano con li primarij suoi Ministri chiamati in serraglio per affari importanti, Colloquio che mi fu poi comunicato sotto sigillo dallo stesso Reis-Effendi, alla di cui amichevole propensione io molto devo.

Fu il primo Sua Altezza nell'interpellare il Visir, se fosse vero, che li Francesi avessero impunemente occupato il Veneto Territorio senza ritrovarvi la benchè menoma opposizione, e se li Veneziani fossero stati costretti a trattenere il nuovo Bailo a Corfù per richiamare in Golfo la Nave, su cui era imbarcato. Rispose il Primario Ministro, che le notizie erano riportate con tale precisione ne' Fogli, e dalle voci generali, che non si potevano porre più in dubbio. Replicò allora il Sultano, che egli aveva sempre concepita un'idea più vantaggiosa delle forze delli Ve-